



Unicobas

NOTIZIE

informazioni e materiali per l'autogestione

a cura dell'Unicobas Scuola Toscana, via Pieroni 27, 57123 Livorno, tel/fax 0586210116
anno 3 n°8, autorizzazione Tribunale di Livorno n°6 del 4 marzo 2003, direttore responsabile Claudio Galatolo,
redazione via Pieroni 27 Livorno, tel/fax 0586210116, stampato in proprio 01/07/05 via Pieroni 27 Livorno

CHIUDE L'ANNO SCOLASTICO IL MIUR CONDANNATO A PAGARE LE VACANZE

Ci accingiamo a varare l'ultimo numero di unicobas notizie prima della pausa estiva (le pubblicazioni riprenderanno a settembre) e lo scenario che abbiamo davanti si presenta denso di contraddizioni. Il governo Berlusconi continua imperterrito la propria politica di controriforme e di attacco ai salari dei lavoratori. Si acuisce sempre di più la distanza tra governo e paese reale, tra governanti e governati. Solo in quest'ottica è comprensibile il metodo con il quale è stato varato il decreto sulle superiori: non sono stati consultati i diretti interessati (docenti e personale ATA, genitori e studenti), sul sito del MIUR è rimasta sino all'ultimo il testo della prima bozza, nonostante ne siano state elaborate ben 13 prima dell'approvazione in Consiglio dei Ministri. Il CNPI ha comunque espresso all'unanimità un parere completamente negativo. **Nonostante le dichiarazioni volte ad imbonire l'opinione pubblica traspare chiaramente un'impronta autoritaria tesa a disattendere tutte le possibili forme di democrazia partecipata.** Questo per ora, in un paese che addormentato dalla precoce calura estiva si appresta ad andare in ferie, non produce scontri ma in autunno, quando tutti i nodi verranno al pettine (attuazione della controriforma, contratto non rinnovato, scippo del TFR, finanziaria con cospicui tagli per risanare il deficit pubblico) probabilmente le cose cambieranno. L'Unicobas farà la propria parte come sempre e intanto porta a casa una sentenza clamorosa: il giudice del lavoro di Livorno (Latella) ha condannato il MIUR a pagare l'indennità di vacanza contrattuale a 150 lavoratori che nel 2003 aderirono al ricorso promosso dalla federazione provinciale dell'Unicobas.

Un buon auspicio per le migliaia di lavoratori che hanno aderito in questi mesi a livello nazionale al ricorso per la corresponsione della RPD-CIA in tredicesima (nella sola provincia di Livorno le adesioni sono state più di cinquecento). Vediamo in dettaglio le ultime "novità".

INDENNITA' DI VACANZA CONTRATTUALE: VINTO IL RICORSO

Il giudice del lavoro di Livorno Dott. Domenica Maria Tiziana Latella con la sentenza 504 del 29/6/2005 ci ha dato ragione in pieno e "respinta ogni contraria istanza, eccezione e deduzione" ha condannato il MIUR al "pagamento a favore dei ricorrenti della indennità di vacanza contrattuale dal 1/4/2002 nella misura del 30% del tasso di inflazione programmato applicato ai minimi retributivi contrattuali vigenti, inclusa la ex indennità di contingenza nonché dal 1/7/2002 nella misura del 50% del tasso di inflazione programmato applicato ai minimi retributivi vigenti, oltre interessi legali sulle somme non corrisposte dalle singole scadenze fino al saldo;"

Infatti il CCNL 2003 prevede al comma 5 dell'art.1 la corresponsione di tale indennità ma CGIL, CISL, UIL, SNALS e GILDA che lo hanno sottoscritto non si sono mai premurati di farlo applicare, anzi in più occasioni hanno ostacolato il ricorso screditando il nostro operato e dicendo che non serviva a niente, in questo appoggiati

purtroppo anche dai cobas.

Questa è la prima sentenza sull'argomento nel pubblico impiego in Italia e nonostante si riferisca al biennio economico precedente può essere estesa secondo noi a quello attuale in quanto entrambi i bienni cadono sotto la stessa vigenza contrattuale (2002-2005). A settembre con la riapertura delle scuole daremo istruzioni ai ricorrenti riguardo alla quota spettante e su come ottenerne il pagamento.

Questo numero del giornale viene spedito a tutti (iscritti, diffusori, etc) in numero ridotto di copie a causa della chiusura dell'anno scolastico. Le spedizioni col numero di copie concordato riprenderanno da settembre. Buone ferie a tutti.

CONTRATTO: LUNGA E' L'ATTESA

Langue la situazione sul fronte contrattuale e l'articolo del segretario nazionale della FLC-CGIL (nuovo appellativo della CGIL scuola) Enrico Panini apparso il 28 giugno sul quotidiano Italia oggi è sintomatico della percezione che anche le segreterie della triplice cominciano ad avere del bidone di intesa che hanno sottoscritto. **Infatti il nostro si fa in quattro per convincere i lavoratori che**, nonostante la lunghezza della procedura (e non sono ancora stati emanati neanche gli atti d'indirizzo del governo all'ARAN) sicuramente ad ottobre-novembre avremo gli aumenti in busta paga compresi gli arretrati. **Il nostro nella fretta di sopire i malumori della base si dimentica di due dettagli:**

- 1) di arretrati non si parla nell'intesa sottoscritta (vedi unicobas notizie n° 7);
- 2) lo 0,7% degli aumenti potrà partire solo dopo l'approvazione della finanziaria 2006 (questo hanno sottoscritto dando al governo un discreto appiglio per tentare di rinviare il tutto ad anno nuovo e proporre l'una tantum);

In realtà se verranno corrisposti gli arretrati e se il contratto verrà sottoscritto in tempi decenti sarà unicamente grazie alla sentenza di cui sopra che obbliga comunque il governo a corrispondere l'indennità di vacanza contrattuale.

La lotta paga i bidoni no.

PRECARI: UN DECRETO MISERO MISERO

La montagna ha partorito il topolino, dopo l'annuncio preelettorale del 25 febbraio scorso delle 200.000 immissioni in ruolo arriva il decreto-legge 115 del 30/6/2005 (pubblicato in G.U. il 1° luglio) che le ridimensiona ad un quinto: **35.000 docenti e 5000 ATA immessi in ruolo** dal prossimo settembre. Per i prossimi anni si provvederà secondo quanto stabilito dal piano pluriennale ancora da varare (si dice 25.000 assunzioni complessive per gli anni scolastici 2006/07 e 2007/08).

“Con le immissioni in ruolo del prossimo anno scolastico, si prosegue nell'opera di stabilizzazione degli organici, iniziata nel 2001 con l'assunzione di 62.000 docenti e personale ATA e proseguita, nell'anno 2004/05, con l'assunzione di ulteriori 24.000 docenti e personale ATA”. Così recita il Ministro nel suo comunicato stampa. **Un'altra bugia**, in realtà le uniche assunzioni decise dal suo governo sono state le **15.000 del settembre 2004 e i 9.000 docenti di religione**.

Se si considera che entro il 2007 ci sarà la grande fuga di circa 200.000 unità di personale di ruolo che ha maturato i requisiti per la pensione di anzianità e che già attualmente ci sono circa 180.000 supplenti annuali su posti vacanti, si nota la miserabilità dell'operazione: le future assunzioni non copriranno neanche il turn over. **Comunque questo decreto presenta una inattesa sorpresa: la riconversione forzata prevista dalla finanziaria 2004 per i maestri (in inglese) viene estesa a tutti i docenti che a seguito dell'applicazione della legge 53 perderanno il posto.** Di seguito il testo della parte dell'articolo 3 del decreto che interessa la scuola:

Art. 3

(Disposizioni sul personale della scuola e sulla direzione della Scuola superiore della pubblica amministrazione)

1. In attesa della definizione del Piano pluriennale di assunzioni a tempo indeterminato per il triennio relativo agli anni scolastici 2005/06, 2006/07, 2007/08, predisposto ai sensi dell'articolo 1-bis del decreto-legge 7 aprile 2004, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 giugno 2004, n. 143, al fine di assicurare il regolare inizio dell'anno scolastico 2005/06, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca è autorizzato ad assumere per il predetto anno, con contratto a tempo indeterminato, personale docente per un contingente di 35.000 unità secondo le modalità previste dall'articolo 399 del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni, nonché personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (A.T.A.) per un contingente di 5.000 unità.

2. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca i contingenti di cui al comma 1 sono ripartiti tra i diversi gradi di istruzione.

3. Le nomine saranno conferite solo se nel triennio di attuazione del piano non determineranno situazioni di soprannumeralità.

4. La partecipazione obbligatoria ai corsi di formazione in servizio del personale docente nell'ambito delle risorse annualmente disponibili, già prevista dall'articolo 1, comma 128, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, per le esigenze di formazione derivanti dall'insegnamento della lingua straniera nella scuola primaria, è estesa alle altre esigenze di formazione in servizio del personale docente, derivanti da modifiche di ordinamenti o da modifiche delle classi di concorso.

A SETTEMBRE PARTE LA SPERIMENTAZIONE PER IL SUPERIORE

La Moratti ha messo a punto un piano per far partire la controriforma già dal prossimo settembre in via sperimentale e quindi con un anno di anticipo rispetto a quanto prevede la legge 53. Il progetto datato 30 giugno 2005 è stato inviato al CNPI per il parere. **Le scuole quindi potranno sperimentare sin da settembre le novità** previste dal decreto attuativo senza però che questo decreto abbia ancora avuto una veste definitiva, infatti deve ancora compiere tutto l'iter previsto dalla legge (esame delle commissioni parlamentari e pareri della conferenza stato-regioni). Inoltre il decreto è ancora incompleto in quanto mancano buona parte degli allegati. **Poichè l'approvazione del decreto entro la data di scadenza della delega (17 ottobre 2005) è alquanto improbabile, l'operazione della Moratti oltre che velleitaria risulta completamente aleatoria:** in sostanza sull'onda del nuovismo imperante ci invita ad inventarci la "riforma", l'importante è che sia a costo zero. **Tale sperimentazione ovviamente non è obbligatoria bensì "volontaria"** quindi sin dal prossimo settembre vediamo di stoppare i dirigenti scolastici che in cambio del premio di produzione cercheranno di farla passare nei collegi dei docenti.

IL CNPI BOCCIA IL DECRETO SUL SUPERIORE

Il Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione nella seduta del 22 giugno ha approvato all'unanimità un documento che attacca pesantemente il decreto attuativo sulle superiori.

Per prima cosa fa notare come "dal processo di riforma siano stati ancora una volta **esclusi i docenti, i genitori e gli alunni**. Costoro infatti hanno avuto modo di accedere solo al testo della prima bozza di decreto legislativo, quella del 17 gennaio". Dopodichè si sono succedute altre 12 versioni "ufficiose" della bozza ed una di queste, la tredicesima, è stata sorteggiata al Consiglio dei Ministri. Così "l'**operazione trasparenza**", come è stata definita dallo stesso Ministro il 17 gennaio scorso, si è rivelata in realtà un vero e proprio depistaggio.

In particolare, il Consiglio lamenta di non essere mai stato coinvolto nella discussione di quella parte del decreto relativa agli obiettivi specifici di apprendimento (programmi), parte sulla quale avrebbe avuto tutto il diritto a esprimere un parere quanto meno consultivo. **Inoltre il CNPI fa notare come** non siano ancora state definite le modalità di **valutazione dei crediti nei passaggi dall'istruzione alla formazione professionale e viceversa**, la quota del curriculum obbligatorio regionale... tutte materie che richiedono "l'**intesa tra Stato e Regioni** (allo stato attuale non risulta attivato neppure il necessario confronto)". La ragione per cui la Moratti cerca di evitare incontri-scontri con le Regioni è del tutto evidente in quanto l'esito del voto elettorale delle amministrative di aprile ha reso quasi impossibile un'intesa. **Per questo, dice il documento del CNPI, "sembra quanto meno aleatoria, se non addirittura velleitaria, la previsione di avviare la riforma del 2° ciclo a cominciare dall'anno scolastico 2006/07"**.

E' il caso di ricordare che la stessa Conferenza stato-regioni si è espressa avanzando nei confronti del governo una critica di legittimità. Inoltre la regione Toscana che ha reso esplicita la propria opposizione "a ogni progetto di riforma del sistema scolastico volto a smantellare la struttura della scuola pubblica e a impoverirne i contenuti con una progressiva riduzione di fondi e risorse" ed ha invitato il governo a sospendere il processo di riforma del sistema scolastico e ad avviare un confronto con regioni, enti locali e autonomie scolastiche. Stessa richiesta è stata avanzata il 20 giugno scorso dalla giunta della provincia di Milano.

Il CNPI poi va giù duro sulla separazione tra il sistema dei licei e quello della formazione e istruzione professionale che non garantisce pari dignità ai diversi percorsi. Permetterebbe dunque la divisione tra il conoscere e il fare in un sistema solo apparentemente unitario in cui oltretutto gli studenti sarebbero costretti a scelte troppo precoci.

STATO GIURIDICO: CI RISIAMO

Sembrava che il governo, dopo le proteste e gli scioperi, avesse abbandonato l'idea di portare avanti il disegno di legge sullo stato giuridico dei docenti ed invece, proprio in virtù di quella separazione tra governati e governanti di cui parlavamo all'inizio eccolo rispuntare per l'ennesima volta dalle nebbie parlamentari. Ecco in sintesi cosa prevede il nuovo testo di cui è relatrice l'Onorevole Napoli in sostituzione dell'Onorevole Santulli:

- 1) **carriera docente su tre livelli** (iniziale, ordinario, esperto) più l'istituzione della vicedirigenza;
- 2) **aree di contrattazione separate** per personale docente e per quello non docente;
- 3) **sparizione delle rappresentanze sindacali (RSU) di Istituto anche del personale ATA** (quelle per il personale docente erano state tolte già nella prima proposta);
- 4) **"Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica"**.

Risulta evidentemente una proposta di legge ancora peggiorativa di quella precedente. Il nostro giudizio pertanto non muta: peggio del concorsone. Mettiamolo in agenda per settembre.

FONDI PENSIONE: IL CDM VARA IL DECRETO

Il 1° luglio il Consiglio dei Ministri ha varato in prima battuta il testo del decreto attuativo sui fondi pensione che adesso dovrà passare all'esame delle commissioni parlamentari ed il 12 luglio verrà discusso con i sindacati "rappresentativi" e le imprese. Maroni precisa che saranno possibili solo "ritocchi". L'approvazione definitiva è prevista per settembre e da gennaio dovrebbe scattare il meccanismo del silenzio-assenso: i lavoratori avranno sei mesi di tempo (fino al 30 giugno 2006) entro i quali dovranno far domanda per tenersi il TFR o per sottoscrivere una polizza individuale, altrimenti questo verrà tacitamente dirottato nei fondi pensione di categoria (o nei fondi dell'Inps appositamente costituiti se il fondo di categoria non esiste).

Sembra (il testo ufficiale non si trova) che la scelta del

governo sia stata quella di mettere sullo stesso piano i fondi pensione e le polizze individuali con l'evidente intento di avvantaggiare compagnie e gruppi bancari del ramo assicurativo (vedi Mediolanum che fa capo alla Fininvest di Berlusconi). **Un terzo incomodo che i sindacati concertativi avevano sottovalutato** pensando che la partita si giocasse in due: governo da una parte e sindacati ed imprese dall'altra. **E così abbiamo Berlusconi che tenta di allungare le mani anche sui nostri TFR** con la scusa di rilanciare il "mercato finanziario". **Bella gara hanno fatto i tre porcellini (CGIL;CISL UIL)**, non hanno ancora capito che tentare di "concertare" con Berlusconi significa lasciare condurre a lui il gioco e rimanere sistematicamente spiazzati, ma forse non sanno fare altro.

NOTIZIE IN PILLOLE

Il MIUR ha emanato la Circolare Ministeriale n. 57 del 17.6.2005 con la quale detta le disposizioni concernenti "l'integrazione delle graduatorie di istituto di 2ª e 3ª fascia del personale docente". **Termine ultimo di presentazione delle domande: lunedì 18 luglio 2005.**

I modelli di domanda si trovano sul nostro sito.

Il MIUR ha emanato il Decreto ministeriale n. 55 del 9 giugno 2005: Graduatorie di terza fascia per il conferimento di supplenze temporanee al personale amministrativo, tecnico e ausiliario statale degli istituti e scuole di istruzione primaria, secondaria, degli istituti d'arte, dei licei artistici, delle istituzioni educative e delle scuole speciali statali **Il termine per la presentazione delle domande è fissato al 18 luglio 2005.** I modelli di domanda si trovano sul nostro sito.

Il MIUR ha emanato la circolare n° 58 del 21/6/2005 sull'organico di fatto: dopo i tagli arrivano le deroghe. **L'unica nota positiva è che si fa esplicito riferimento al rispetto delle norme del DM 331/98 e del DM 141/99 sulla formazione delle classi.** Inoltre vengono chiarite le condizioni necessarie per la frequenza degli alunni anticipatori nella scuola dell'infanzia e per l'attivazione dei posti in deroga sul sostegno. **I Dirigenti scolastici devono comunicare ai CSA** tutte le ore residue sia sul diritto che sul fatto perché queste "concorrono alla formazione di posti e quindi alla definizione del quadro delle disponibilità per tutte le operazioni di competenza del CSA".

Solo dopo le operazioni del CSA ciò che residua potrà essere "offerto" dal Dirigente al personale della scuola.

UNIVERSITA' IN RIVOLTA contro il disegno di legge sullo stato giuridico dei docenti, quello che prevede il ricercatore co.co.co. Rettori, docenti e studenti si oppongono in massa ed annunciano una stagione di mobilitazioni e di proteste. La Moratti colpisce dappertutto e sempre con la stessa logica. Proprio per questo ci sembra giunta l'ora di unificare il fronte di lotta.

**DURANTE I MESI DI LUGLIO E AGOSTO
LA SEDE DI VIA PIERONI RESTERA'
APERTA CON IL SEGUENTE ORARIO**

RISTRETTO:

Luglio

Mercoledì 17.30 /19.30

Venerdì 17.30 /19.30

Agosto

Mercoledì 17.30 – 19.30 Escluso
merc.17

quindicinale
a cura del
Unicobas Scuola Toscana
via Pieroni 27,
57123 Livorno,
tel/fax 0586210116

**Puoi trovare questo
e altro materiale
all'indirizzo web:
www.unicobaslivorno.it
email:
info@unicobaslivorno.it**

